

Ieri ● minima 18°
Il sole sorge alle ore 6 10
e tramonta alle ore 20 20
Oggi ● massima 31°

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Sciopero Fermi metrò e pullman Pochi disagi

Per la città in ferie lo sciopero di metrò e pullman dell'Acotral è stato quasi indolore nonostante una percentuale di adesioni che sfiora il 100 per cento. Bloccate metrò e ferrovia Roma-Nord, fermi gli autobus interregionali con percentuali diverse tra le varie province ma tutte assai alte (nel Frusinate al 98%) ma questo non ha provocato né ingorghi in città né code sulle strade di collegamento con l'hinterland. È stato questo di ieri pomeriggio l'ultimo sciopero dei lavoratori dell'Acotral per il contratto integrativo, scaduto da più di un anno. Dopo la tregua di Ferragosto se non si avvierà un confronto costruttivo con l'azienda le proteste ricominceranno a settembre e allora il rischio per la città, alla ripresa autunnale, è il collasso da traffico. Per i primi del mese prossimo l'assessore regionale ai trasporti, Paolo Pulci, ha dichiarato la sua disponibilità a fare da mediatore fra le parti.

I punti caldi dello scontro fra direzione dell'Acotral e dipendenti è su turni di riposo e orario di lavoro. Con un occhio al disavanzo del bilancio (19 miliardi) l'azienda parte al contrattacco sul riposo degli aiuti cadenzati ogni sei giorni invece che ogni sette, una vecchia conquista consolidata da tempo e proporzionata allo stress di chi lavora al volante di grossi pullman in strade superingorghi. Il sindacato marca di capacità propositiva ha tuonato la direzione dell'Acotral in una conferenza stampa. Ma Cgil-Cisl-Uil si difendono ricordando di aver presentato una piattaforma che va bene al di là delle rivendicazioni salariali e avanzate ipotesi per il massimo recupero di produttività, per il potenziamento del servizio, per la riorganizzazione dell'azienda avventurandosi anche nel campo delle misure antitraffico necessario a creare fastibus. «Una proposta talmente ambiziosa da rappresentare una sfida per tutto il sindacato», dicono i rappresentanti della categoria.

Non c'è stato consiglio comunale, rinvio tra le polemiche

Campidoglio chiuso per ferie



Intervista a Natalini (Psi)

«I democristiani ci hanno proposto un vecchio film»

LUCIANO FONTANA

«La Dc voleva incassare rapidamente la riconferma del sindaco Signorelli evitando tutti i problemi politici e di programma. Non potevamo accettarlo, era un vecchio film già visto». Sandro Natalini, segretario della federazione romana del Psi, è in partenza per Sperlonga per le vacanze. Ieri mattina, a nome dei socialisti, ha annunciato che l'accordo nell'ex maggioranza non c'è, per la giunta se ne riparla a settembre.

Perché il Psi ha dato questo brusco stop a Signorelli? «L'abbiamo scritto nel comunicato non c'erano le condizioni politiche e programmatiche per formare la giunta, la Dc non ha voluto riconoscere il ruolo dell'area laica e socialista».

Si dice però che l'unico scoglio vero è la richiesta del Psi della staffetta tra un sindaco dc e uno socialista...

Certo è uno dei problemi. Per noi l'alternanza è il segnale che qualcosa cambia. Che a Roma ci debbano essere solo sindaci democristiani o comunisti è qualcosa che appartiene all'età del bronzo non può più essere così. Con Craxi ci siamo riusciti a livello nazionale, deve accadere anche a Roma. Molti sono però anche i problemi di proramma noi volevamo un accordo con gli impegni della Regione e meccanismi certi di controllo. Siamo diffidenti nei confronti della Dc, ci sembra che questo partito voglia riproporre vecchi modi di governare.

Il Psi ha proposto una giunta d'emergenza sostenuta dalla sinistra, dai laici e dai verdi. Non ti sembra che dopo cento giorni di crisi era arrivato il momento di tentare una strada nuova?

Siamo valutando la proposta comunista con un certo interesse, ci pare però che il Psi

È stata annullata la riunione del consiglio comunale prevista per ieri sera. Lo hanno deciso in mattinata il sindaco e la giunta, alla quale i repubblicani non hanno partecipato in segno di protesta per la rottura delle trattative. Niente consiglio comunale, niente nuovo governo e niente sindaco. Tutto è rinviato a settembre.

Il Campidoglio, all'indomani della sera «dei lunghi coltelli» è in piena nebulosa, non è stato nemmeno fissato il calendario dei lavori dell'assemblea. Ma si è deciso solo di rimandare questa decisione ad un incontro del capigruppo che dovrebbe svolgersi nell'ultima settimana di agosto. Quindici giorni di ferie e poi, forse, tutti al lavoro per tentare di rimettere in piedi una maggioranza.

Il clima è per ora assai teso, il polo laico-socialista praticamente in frantumi. Il Pri è il più duro nel commentare la mancata elezione della giunta «I tatticismi di partito e gli egoismi delle correnti presenti all'interno degli stessi hanno avuto il meglio rispetto alle esigenze del cittadino ed ai problemi irrisolti della città». I repubblicani fanno seguire a questa dichiarazione la

decisione di non partecipare più ad alcuna riunione nella quale non siano evidenti «intendimenti costruttivi», mentre avvieranno una vasta consultazione con organizzazioni civili, sociali e religiose per individuare le soluzioni dei problemi ormai non più dilazionabili. «Quanto accaduto in Campidoglio», dice il Psdi, «determina condizioni destabilizzanti tra i partiti». A questi rivendica legittimi diritti di autonomia e su questa base definisce di «rilievo politico e morale» la proposta comunista per una giunta d'emergenza.

Franca Prisco, capogruppo consigliere comunista, sottolineando che la seduta del consiglio capitolino è andata deserta per l'assenza dei partiti che dovrebbero formare la maggioranza condanna «la mortificazione delle istituzioni democratiche». Prisco continua sottolineando che la crisi che si potrà ancora a lungo nega la possibilità di operare, di deliberare, di fare opposizione e controllare. Infine è sceso in campo Massimo Sciala, consigliere della Lista Verde. «La situazione è indecorosa e la colpa ricade prevalentemente sul Psi che ha insistito nel legare la soluzione della crisi capitolina a quella regionale».



Sandro Natalini

Intervista a D'Onofrio (Dc)

«I socialisti volevano diventare primi attori»

ROSANNA LAMPUGNANI

«Quando ci ritroveremo a settembre dovranno essere rimosse le due pregiudiziali poste dal Psi il collegamento Regione-Comune e l'alternanza in una data precisa, del sindaco laico-socialista ad uno democristiano. E allora vedrete, la giunta si farà in poco tempo». Con questo preciso commento Francesco D'Onofrio, che ha guidato la delegazione democristiana al tavolo delle trattative per formare una giunta di programma al Campidoglio si avvia verso Capri per quindici giorni di vacanza.

Certo, c'è un discorso preferenziale verso la Democrazia Cristiana. Così vogliono il Pri, il Pli e in parte anche il Psdi. Se si verificano le condizioni politiche (e con un programma che ha sparato, Michelangelo Tomassetti, 39 anni, è stato colpito da un ordine di cattura per la gravissima accusa di omicidio volontario. I suoi due colleghi Enzo Capobianchi, di 40 anni, e Giuseppe Coccoda di 36 de sono rimasti in carcere e sono stati scoperti da alcuni membri del personale di servizio

Cominciamo allora dall'alternanza. Perché non l'avevate accettata?

La questione ci è stata posta in questi termini il polo laico-socialista ha parli dignità della Dc e per questo può guidare una giunta di programma. Per noi è giusto, ma non possiamo accettare una scadenza predeterminata per il passaggio del testimone, perché ciò

risponde ad una linea politica che è nostra, demitiana, del pentapartito strategico.

Sul problema dell'auto-scioglimento voi avete posto condizioni particolari? Abbiamo detto che deve essere il sindaco periodicamente a relazionare ai partiti sulla situazione, per verificare se gli eventuali inadempimenti sono di natura oggettiva o se vi è una volontà politica a non rispettare i singoli punti del programma.

E veniamo alla questione del rapporto Comune-Regione. Come è andata?

In questo senso la vicenda mantiene ancora dei margini di incomprensione. È innegabile che il Comune abbia un gran rilievo nella politica regionale, ma comunque è una forzatura affrontare le due questioni contemporaneamente, perché della crisi regionale si sapeva addirittura prima dell'inizio delle trattative per il Comune, mentre la richiesta del collegamento è divenuta pregiudiziale a fine luglio, quando si era raggiunto un accordo di massima sul programma e c'era la volontà di chiudere e andare alle elezioni. Ma la verità più profonda è che per tutti i partiti si sono intrecciate le conseguenze delle elezioni nazionali con i problemi di assetto locale.



Francesco D'Onofrio

Dall'esterno, può fare una diagnosi del polo laico-socialista?

Non c'è nessuna tradizione, a Roma come nel resto del Paese, di un schieramento simile, forte ed organizzato. Nella capitale pur non essendoci i presupposti numerici, dopo le elezioni del 14 giugno, si è scelta questa linea perché i tre partiti minori acquistano in questo modo maggior forza nella trattativa con la Dc. E ciò riduce al minimo le probabilità di successo per la proposta di un governo d'emergenza avanzato dal Psi.



Clinica Itor dieci comunicazioni giudiziarie

Sono arrivate le prime comunicazioni giudiziarie per lo scandalo della anziana signora ricoverata alla clinica Nuova Itor di Pietralata, Luigia Martini, 79 anni, scomparsa dalla sua stanzetta e ritrovata morta il 27 giugno scorso, dopo tre mesi, per caso, sulla terrazza dell'edificio. Il procuratore della Repubblica di Roma, Leonardo Agucchi, le ha fatte recapitare ad una decina di medici ed infermieri della casa di cura privata, che vive delle convenzioni della Regione. L'accusa ipotizzata è quella di omicidio colposo per la scarsa vigilanza sui pazienti.

Suora scippata e trascinata sull'asfalto

Lo scippatore, un giovane su una maximoto con targa coperta, ha tentato di strappare la borsetta all'incrocio tra via del Pignone con la circosvalenza Castiliana. Lei ha resistito ed è stata trascinata per qualche metro sull'asfalto. Giuseppina Agostini, una suora di 50 anni della comunità di via Orazio Pierozzi, al Tuscolano, ha riportato escoriazioni in tutto il corpo ed un lieve stato di choc. Soccorso, è stata trasportata all'ospedale «Figlie di San Camillo», dove è tuttora ricoverata in stato di osservazione.

Arrestato il feritore del Piper: è un fascista

È un procuratore legale di estrema destra, probabilmente membro di un'associazione sovversiva armata, il feritore di Davide Maria Bormia, figlio del proprietario del Piper Angelo Stanisci, 26 anni, è stato arrestato ieri, accusato di tentato omicidio e estorsione. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Savio, che ha firmato l'ordine di cattura, il giovane fascista avrebbe prima chiesto, insieme ad un complice, 15 milioni a Davide Bormia. Poiché si rifiutava di pagare, è stato aggredito, il 31 luglio scorso in via Tagliamento, e ferito con un colpo di pistola al braccio.

Rubate le attrezzature di Radio Città Futura

Da ormai tre giorni solo il silenzio giunge al radioscrittore dal 97 700 della modulazione di frequenza, questa su cui trasmette Radio Città Futura. Il motivo? Dalla postazione di Monte Cavo sono state rubate tutte le attrezzature dell'emittente romana che trasmette da 11 anni trasmettitori, ricevitore ed altre apparecchiature. Il furto, secondo la redazione, compromette seriamente il futuro della radio.

La Provincia stanzia 82 miliardi per le scuole

ampliamenti e nuove sedi in sostituzione di quelle ormai inadeguate. Degli ottantadue miliardi, trenta saranno a carico della Provincia, gli altri cinquantadue verranno da mutui della Cassa depositi e prestiti, così come prevedeva il decreto Falucci.

Muore operai in un centro di Radio Vaticana

Cremisini, 46 anni, verso le dieci di ieri mattina, stava spostandosi con la pala meccanica in una strada in discesa all'interno del centro di Radio Vaticana. Improvvisamente il pesante automezzo è uscito di strada, sbalzando fuori Bruno Cremisini, che è caduto al suolo ed è rimasto schiacciato dalla pala.

Tamponamento a Termini otto contusi

sosta in stazione. Appena superato il primo semaforo, il diretto ha improvvisamente frenato ed il locomotore che lo seguiva l'ha tamponato. Gli otto passeggeri contusi sono stati subito medicali e dimessi.

STEFANO POLACCHI

ISOLA TIBERINA

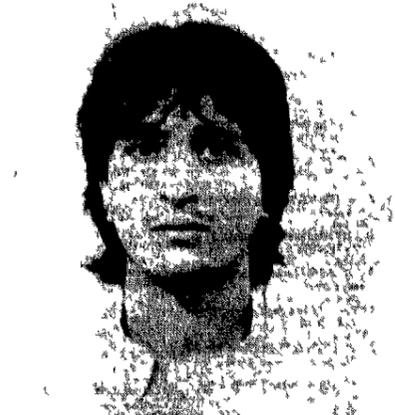
Danzajazz Garrison Salis

Isola Tiberina, Stasera arriva Roberta Escamilla Garrison sul palco centrale, alle ore 21 30, la celebre ballerina e coreografa, molto vicina alla musica jazz, presenta con la sua Every Day Company «I'm Just a Wild Woman». A creare un intenso tessuto musicale, fatto di vibranti passaggi ritmici e di scatenate improvvisazioni, c'è il pianista Antonello Salis. Spazio «Lungovideo» ospita oggi e domani, a cura di Arca Media e di CiaK 84 una rassegna di produzioni video Arca Kids (Tendencias, Barcellona, Notorsche Reflexe, Berlino, ecc.) Altre, sempre molti giochi.

EVENTO

Pensando alla sagra dell'uva

Dal 3 al 5 ottobre si svolgerà a Marino la 63ª edizione della tradizionale Sagra dell'uva, preceduta da manifestazioni sportive, artistiche e culturali, che inizieranno il 18 settembre. È stato annunciato l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa, Particolare importante riveste il convegno, in programma il 26 settembre sul tema «Per una vitivinicoltura di qualità, in difesa del reddito, della salute e dell'ambiente». La tutela dell'ambiente, ha spiegato l'on. Giulio Santarelli, presidente dell'ente sagra che organizza le manifestazioni, dipende in massima parte dal sostegno all'agricoltura.



Primo Brega, il ladro ucciso dal vigilante

Tre arresti per la morte di un «topo d'appartamenti» Il vigilante sparò per uccidere il ladro E poi fu liberato il complice-testimone

GIANCARLO SUMMA

Nessuna legittima difesa, nessuna necessità. Sparò per uccidere il vigilante dell'Europol che il 27 luglio scorso freddò con un colpo alla schiena un ladro d'appartamenti. Altri due vigilantes che avevano assistito alla scena hanno prima catturato il complice del ladro e poi lo hanno lasciato andare perché non raccontasse alla polizia quel che aveva visto.

È la conclusione inquietante cui è arrivato il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi, che ha in mano i in-

lucinate vicenda ci sono voluti dieci giorni di indagini, di testimonianze e di controlli incrociati.

Primo Brega, una lista lunghissima di precedenti alle spalle, si era introdotto con il suo compagno, Michelangelo Tomassetti, 39 anni, è stato colpito da un ordine di cattura per la gravissima accusa di omicidio volontario. I suoi due colleghi Enzo Capobianchi, di 40 anni, e Giuseppe Coccoda di 36 de sono rimasti in carcere e sono stati scoperti da alcuni membri del personale di servizio

questa ricostruzione la traiettoria del colpo mortale che, entrato dalla schiena, è fuoriuscito all'inguine. Come - ed è probabilmente quel che è accaduto - se il vigilante avesse sparato mentre Brega era in ginocchio o steso per terra davanti a lui. Non certo mentre minacciava qualcuno con un coltello. Una esecuzione spietata, assurda, senza motivo.

Una versione di comodo, sostenuta anche da Capobianchi e Coccoda, che non ha convinto il magistrato. Un particolare, soprattutto, non veniva assolutamente spiegato da

questa ricostruzione la traiettoria del colpo mortale che, entrato dalla schiena, è fuoriuscito all'inguine. Come - ed è probabilmente quel che è accaduto - se il vigilante avesse sparato mentre Brega era in ginocchio o steso per terra davanti a lui. Non certo mentre minacciava qualcuno con un coltello. Una esecuzione spietata, assurda, senza motivo.

una versione di comodo, sostenuta anche da Capobianchi e Coccoda, che non ha convinto il magistrato. Un particolare, soprattutto, non veniva assolutamente spiegato da

MUSICA

Tempietto concerto del mese

Nella Basilica di S. Nicola in Carcere (via del Teatro Marcello) stasera alle 21 per la rassegna «Il concerto del mese» il Tempietto presenta un interessante panorama di letteratura pianistica in apertura, la Sonata n. 8 «Patetica» Op. 13 di Ludwig van Beethoven. Ad eseguire queste due opere, il pianista Roberto Malola. Il duo pianistico a quattro mani Elisabetta Tacchi e Mirella Cucci, invece farà ascoltare su musiche di Schubert Seguiranno brani di Poulenc, Debussy, Ravel.

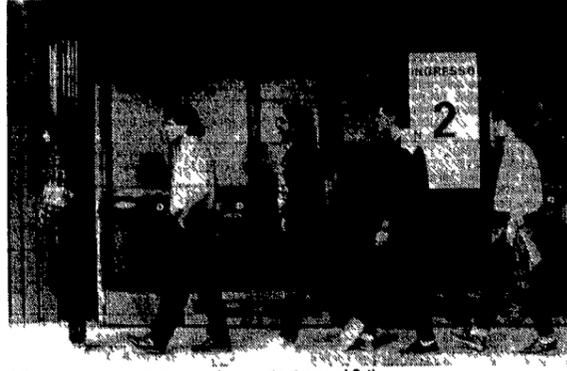
Nomadi, basta la parola

I Nomadi in concerto stasera alle 21 30, piazzale Cristoforo Colombo, Ostia. «Come potete giudicare, per i vestiti che portano cantavano i Nomadi nel '66 al loro esordio discografico sulle note di uno strale contro il moralismo borghese e i pregiudizi perbenisti erano tempi da figli dei fiori ma già si preparavano le barricate e i capelli lunghi non erano un vezzo della moda dell'anno, ma una dichiarazione di anticonformismo. Dopo l'Equipe 84 un altro gruppo protagonista di quegli anni fa la sua comparsa nell'afosa estate romana: i Nomadi però a differenza

dell'Equipe 84 non si sono mai ritirati dalle scene hanno continuato con voglia e con passione a fare musica e a proporre canzoni che, come dicono loro sono «senza pregiudizi e preconcetti» pensando di trovarci dentro storie vere, umanità gioia di vivere il gusto di mettere in discussione sistemi e pensieri i nostri sogni le nostre speranze e anche la pura voglia di cantare cose che non appartengono né all'oggi né alla moda né al consumo veloce e distratto che non lascerà traccia di sé».

Augusto Daolio esordirono con «Come potete giudicare» ma l'episodio per il quale vengono sempre ricordati è un singolo successivo «Dio è morto» brano scandaloso che fu censurato dalla Rai, risultato di un lungo e fruttuoso rapporto di collaborazione che vide legati i Nomadi al modenese Dodo Veroi e soprattutto all'allora poco conosciuto Francesco Guccini. La formazione odierna comprende Augusto Daolio (voce) Beppe Carletti (tastiere) Chris Dennis (chitarra e violino) Paolo Cancellotti (batteria) e Dante Pergreffi (basso).

SUCCEDE...



I Nomadi edizione 1987 il gruppo in concerto stasera ad Ostia